



La scienza appartiene alle donne

di Michaela Fellini

Per secoli il mondo della scienza ha visto uomini brillanti farsi strada con innovative scoperte e studi rivoluzionari. Questo mondo era infatti prettamente riservato agli uomini e poco propenso all'inclusione femminile. Ma nonostante questo la tenacia e l'intelligenza di centinaia di donne scienziate le ha condotte al ruolo che meritavano e ha dato loro accesso a settori dai quali per centinaia di anni sono rimaste escluse. Grazie alla forza delle donne e a una lenta opera di cambiamento, tra gli scienziati più illustri di sempre compaiono nomi come quelli di Caroline Herschel, Maria Sibylla Merian, Elizabeth Garret-Anderson, Margherita Hack, Rita Levi Montalcini. Proprio queste ultime due ci ricordano che l'Italia è stata la patria di alcuni tra i più illustri cervelli in ambito medico, astronomico e scientifico. Delle loro scoperte e dei loro studi raccolgono l'eredità oggi altre donne con tenacia e competenza. Sarebbero tantissimi i nomi da includere in una potenziale lista, tra cui 5 in rappresentanza di tutte le scienziate italiane che stanno cambiando il mondo, prima tra tutte Maria Elena Bottazzi, la microbiologa candidata al Nobel per la Pace insieme al collega Peter Hotez per il vaccino antiCovid Corbevax, approvato in India alla fine 2021 e non coperto da brevetto, accessibile a tutti. Paola Tognini è invece ricercatrice di Fisiologia presso l'Università di Pisa. I suoi studi, finanziati dall'associazione Telethon, mirano a trovare possibili correlazioni tra la funzione del microbiota intestinale e le malattie genetiche rare. Tra le scienziate italiane che hanno contribuito al progresso in ambito medico c'è sicuramente Amalia Bruni, la neurologa che nel 1995 individuò il gene più diffuso dell'Alzheimer, la "presenilina". Da oltre vent'anni è direttrice del Centro Regionale di Neurogenetica di Lamezia Terme, fortemente voluto dalla regione Calabria e da Rita Levi Montalcini. Altra punta di diamante nella nostra comunità scientifica e grande motivo di vanto per il nostro Paese è Fabiola Gianotti, laureata in fisica sub-nucleare. Fabiola Gianotti viene nominata nuova Direttrice Generale del CERN e successivamente selezionata anche per il secondo mandato. Un grande orgoglio per l'Italia, patria della donna che ha contribuito alla scoperta del Bosone di Higgs, la "particella di Dio". C'è anche un'astrofisica nell'elenco delle scienziate italiane più influenti. Amalia Ercoli-Finzi è stata la prima donna al mondo ad essersi laureata in ingegneria aeronautica, nel 1962, attualmente consulente della NASA, nella vita si è dedicata principalmente allo studio delle comete, aggiudicandosi il ruolo di direttrice della Missione Rosetta, in cui è stata mandata una sonda su una cometa.

Marzo è il mese in cui si festeggia la donna e noi vorremmo celebrarla raccontandovi di GRANDI DONNE per riflettere e magari per ispirarvi

Sorridi donna -Alda Merini

Sorridi donna
sorridi sempre alla vita
anche se lei non ti sorride.
Sorridi agli amori finiti
sorridi ai tuoi dolori
sorridi comunque.
Il tuo sorriso sarà
luce per il tuo cammino
faro per naviganti sperduti.
Il tuo sorriso sarà
un bacio di mamma,
un battito d'ali,
un raggio di sole per tutti.

Madre Teresa di Calcutta, un grande esempio

di Silvia Ricci

Partendo dal fatto che marzo è il mese in cui ricorre la festa delle donne vorrei parlare di una donna straordinaria: Madre Teresa di Calcutta.

Madre Teresa nacque il 26 agosto 1910 a Skopje, nell'allora Impero ottomano (oggi capitale della Macedonia del Nord), da genitori albanesi. Rimase orfana di padre all'età di otto anni e fu cresciuta secondo i precetti cristiani cattolici dalla madre. A partire dai dieci anni, partecipò attivamente alle attività della parrocchia del Sacro Cuore di Skopje. Seguirono gli anni di insegnamento a Calcutta dove nel 1929, iniziò la sua missione. Tuttavia, fu solo dopo aver lasciato le suore di Loreto che fondò la Congregazione delle Missionarie della Carità nel 1950. Madre Teresa e le sue suore si dedicarono al servizio tra le vittime della povertà di Calcutta. Fondarono la Casa Kalighat per i morenti e si presero cura dei lebbrosi di Shanti Nagar.

Successivamente la sua fama divenne mondiale e l'ordine ebbe un'espansione internazionale. Il suo lavoro instancabile l'ha resa una delle persone più famose al mondo. Nel 1979, Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la pace per il suo impegno umanitario. Tra le motivazioni è indicato il suo impegno per i più poveri, tra i poveri, e il suo rispetto per il valore e la dignità di ogni singola persona. Madre Teresa nell'occasione rifiutò il convenzionale banchetto cerimoniale per i vincitori, e chiede che i 6000 dollari del premio vengano destinati ai bisognosi di Calcutta, che con tale somma possono ottenere aiuti per un anno intero. Madre Teresa continuò la sua missione nonostante problemi di salute. Morì a Calcutta il 5 settembre 1997 ma la sua opera vive tutt'oggi grazie all'impegno delle suore della sua congregazione. Madre Teresa è stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II nel 2003 e santa da papa Francesco nel 2016.

All'inizio ho detto donna straordinaria... così minuta e apparentemente fragile ma immensa nella bontà e generosità ...e in effetti lo è stata, straordinaria!!!... Vorrei che ci fossero più persone come lei, che seguano il suo esempio di forza, fede e cuore perché solo così questo pazzo mondo potrebbe migliorare.

Madre Teresa è stata una donna che veramente ha dedicato la sua vita ad aiutare bisognosi, poveri, moribondi bambini e donne abbandonati e lebbrosi. Rileggendo la sua biografia mi sono molto commossa pensando alle cose anche raccapriccianti che ha visto e vissuto ma ciò nonostante invece di arrendersi è andata avanti nel suo progetto di aiuto verso i bisognosi e vorrei anche io avere la sua grinta nell'affrontare le avversità che ogni giorno mi si presentano.

Scrivendo questo articolo ho trovato molte similitudini tra Madre Teresa ed il nostro fondatore San Luigi Guanella. Entrambi erano persone infaticabili che mettevano al primo posto gli ultimi, i dimenticati, gli invisibili. A tal proposito mi è tornato alla mente un'opera presente nel santuario del Sacro Cuore di Como, si tratta di nuove vetrate colorate, disegnate da Albano Poli nel 2011 in occasione della canonizzazione di San Guanella. Su quella principale è raffigurato un cuore che si squarcia e si espande lungo tutte le altre creando un interessante effetto luminoso. Mi piace pensare che i pezzi più piccoli del cuore sparsi a causa dello squarcio siamo noi, che tutti insieme facciamo parte di un unico grande cuore... quello di San Guanella e che noi tutti, nel nostro piccolo, siamo in grado di fare del bene al prossimo.





Campionesse del tennis

di Vittorio Venzi



Ormai è chiaro per tutti che sono appassionato di sport e marzo è il mese perfetto per parlare del Tennis. Il 4 marzo, infatti, si festeggia la giornata mondiale del tennis. Leggendo i giornali mi rendo conto che tutti parlano solo di Sinner o al limite di Berrettini con il fine di fare inutili paragoni. Gli uomini sono sempre al centro dello scenario internazionale di questo sport ma io voglio andare un po' contro corrente e voglio porre il mio sguardo sul tennis praticato dal genere femminile. Troppa importanza si dà agli uomini senza dare la giusta rilevanza alle azioni delle nostre atlete italiane. Per chi non lo sapesse la prima tennista italiana è stata Lea Pericoli, eccellenza degli anni sessanta, soprannominata "la Divina" per la sua enorme bravura e destrezza. Nel 2010 Francesca Schiavone porta per la prima volta in Italia un torneo di Slam femminile vincendo gli Open di Francia. Schiavone vinse nella sua carriera 8 titoli di singolare e 7 di doppio.

Nel 2015 troviamo un'altra tennista che ha portato l'Italia alla vittoria degli US Open ossia Flavia Pennetta che nella sua carriera ha portato a casa 11 titoli in singolare e 17 nel doppio. Nel panorama odierno possiamo fare un grosso augurio di successo a Jasmine Paolini che dal 2018 si è fatta notare per la sua tenacia nel torneo WTA. Queste donne hanno dimostrato, grazie al loro grande impegno e alla loro determinazione, di essere riconosciute come campionesse di tennis.

Aria di novità

di Grazia Lavacca

Uno degli obiettivi principali di noi operatori dell'istituto Don Ghinelli è quello di offrire ai nostri ragazzi sempre nuove opportunità per poter crescere e migliorare sotto tutti i punti di vista. Lo facciamo attraverso attività che stimolino la fantasia, la creatività, la manualità... Attività che gli dia la possibilità di imparare, di visitare luoghi nuovi, di sperimentare, di mettersi alla prova ma anche e soprattutto di sognare!!!

Ormai sapete che noi al Don Ghinelli non sappiamo stare con le mani in mano e siamo un vulcano di idee quindi perseguendo i nostri obiettivi e seguendo l'esempio del nostro infaticabile fondatore San Luigi Guanella, abbiamo pensato ad una nuova attività intitolata "COSA FARO' DA GRANDE!"

Affronteremo un meraviglioso viaggio tra le professioni di ieri, oggi e domani e tra i sogni e le aspirazioni dei ragazzi del Ghinelli. L'obiettivo dell'attività è consentire ai ragazzi di approfondire il tema del lavoro in tutte le sue sfaccettature ma soprattutto consentirà loro di scoprire le caratteristiche del lavoro che avrebbero voluto fare sin da piccoli. A dimostrazione che anche i ragazzi con disabilità sognano, progettano e costruiscono giorno dopo giorno la loro vita, con speranza e tenacia. Persone che non si abbattono davanti a ostacoli e difficoltà. Persone che amano, vanno al cinema, in vacanza con gli amici, partecipano alle feste, recitano, cantano, come tutti. Bisogna sempre ricordare a tutti, che oltre alle disabilità, esistono prima di tutto le persone!! Inoltre sarà un approfondimento sul tema dell'anno: "i cinque sensi". Grazie a questa attività tutti i cinque sensi verranno stimolati attraverso la manipolazione di materiali nuovi, annusando profumi, ammirando paesaggi meravigliosi e udendo rumori e suoni ma verranno stimolate particolarmente la fantasia e la curiosità. L'attività, dopo aver selezionato le professioni da approfondire, verrà strutturata in tre fasi: in prima battuta di saranno attività di laboratorio: lettura di schede didattiche ed esercizi ad esse collegate. Seguiranno visite guidate presso strutture, aziende e laboratori artigiani dove, gli esperti spiegheranno, con dovizia di particolari, storie e tecniche in modo da consentire ai ragazzi di toccare con mano i materiali e vivere l'esperienza del lavoro in prima persona. In fine elaborazione testi. Intervistando i nostri ragazzi non sono mancate sorprese e conferme ed è inutile dire che abbiamo già selezionato molte attività e luoghi anzi chiediamo a tutti voi affezionati lettori, qualora aveste mete da suggerirci, di comunicarle attraverso i canali telefonici e/o social. La redazione della voce del Ghinelli sarà ben lieta di accoglierle e valutarle quindi scatenate la fantasia!

Ovviamente nelle prossime edizioni vi terremo aggiornati con reportage dettagliati corredati da foto che vi anticipo già saranno ricche di emozione e gioia.



Una visita gradita

di don Selvakani Antony Cruz



Lo scorso 22 gennaio il giornalista-scrittore di Gatteo a Mare Flavio Bertozzi, accompagnato dal suo editore Cav. Carlo Costantini, si è recato presso l'Istituto Don Ghinelli di Gatteo per consegnare agli infaticabili Mortin Gabriele (Superiore Comunità Religiosa Don Guanella) e Selvakani Antony Cruz (Direttore Istituto Don Ghinelli) un assegno benefico. Flavio Bertozzi, autore del simpatico libro Odio l'estate (uscito per La Cesenate Edizioni a fine novembre 2023), ha infatti voluto devolvere i diritti d'autore legati a questa pubblicazione proprio al nostro Istituto. Bertozzi e Costantini, prima di tornare alle loro rispettive mansioni, hanno voluto visitare velocemente il Don Ghinelli ed hanno espresso il loro più sincero apprezzamento per il lavoro svolto dall'Istituto a favore dei soggetti diversamente abili con necessità di servizi

educativi-riabilitativi-assistenziali. Tra l'altro, per Bertozzi, questo incontro ha rappresentato anche un nostalgico tuffo nel passato gonfio di amarcord. Visto che, il giornalista-scrittore di Gatteo a Mare, ha frequentato le Scuole Medie a Gatteo Paese proprio nei locali attualmente in uso al Don Ghinelli. Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90.



Perché NON si dice...

di Donatella Friello



Mentre cercavo un "modo di dire" adatto al mese di marzo mi sono resa conto di quanti ne esistono sulle donne. Sono davvero tanti e per la maggior parte offensivi e di cattivo gusto. Alcuni sono molto volgari e altri assolutamente stereotipati. Ho deciso che per questo mese non metterò la spiegazione di nessun detto in particolare ma vi renderò partecipi di quanto certe frasi dette con leggerezza nascondano in sé un modo di pensare che va superato e vi invito a non utilizzarle più poiché anche se vi sembrano innocue servono solo ad alimentare odio tra i generi. La prima frase è "sei una femminuccia" che a primo impatto sembra un'offesa all'uomo che la riceve ma in realtà è rivolta al genere femminile visto come sottomesso, debole, inferiore. Collegata a questo modo di pensare ci sono anche frasi come "te la cavi bene per essere una donna", "auguri e figli maschi", "non è un mestiere per donne", "una donna con gli attributi" e così via. La seconda espressione che voglio farvi cogliere è "Zitella fa rima con acida e infelice"; questa frase mette in evidenza che la donna senza un uomo accanto non può essere felice. "O il lavoro o la famiglia", "l'uomo propone e la donna dispone", "Signora o signorina?", "passerà quando ti sposerai", "com'è che sei così bella ma sei single?", ecco a voi una carrellata di frasi che hanno come unico obiettivo quello di far sentire le donne adeguate ad un unico mestiere

ossia madre di famiglia. Molte donne sono ottime madri di famiglia ma non sono solo questo, infatti alcune di esse sono insegnanti, dottoresse, direttrici, astron aute, campionesse olimpiche, ecc. Voglio sottolineare anche che "Donna che ride ha detto di sì" non significa che se una donna è frivola dirà di sì a tutto quello che un uomo vuole ma significa che una donna apprezza sempre un uomo che la rende felice. Perciò ricordate sempre prima di usare una di queste frasi che "le parole uccidono più della spada"!!!

L'udito: un grande dono per stare insieme agli altri

di Francesca Buda

Le orecchie, sono una parte anatomica del nostro corpo spesso sottovalutata. Possono dare carattere al volto, incorniciarlo in maniera armoniosa o indurirlo se sono di grande forma. Le orecchie hanno un aspetto davvero singolare: osservandole, rappresentano la vera perfezione! Grazie a loro, riusciamo a non isolarci, a sentirci integrati in ogni contesto all'interno della comunità, poiché rappresentano l'organo che favorisce l'udito. E' davvero curioso pensare che le orecchie contribuiscono a mantenere l'equilibrio, così come può sembrare singolare il fatto che l'orecchio destro e quello sinistro sentano in maniera diversa. Nella maggior parte dei casi, l'orecchio destro è responsabile della rilevazione di stimoli vocali come il parlato (per questo considerato dominante), mentre quello sinistro percepisce i suoni musicali ed ambientali. Non tutti sanno che le orecchie continuano a crescere nel corso della vita e che l'udito non è mai inattivo poiché le orecchie non smettono di sentire quando si dorme ma è il cervello che filtra i suoni che gli arrivano. Imputabile all'orecchio, è l'udito che fa parte dei 5 straordinari sensi oltre al gusto, al tatto, all'olfatto, alla vista. Quando uno di questi ci viene a mancare, inesorabilmente la nostra vita cambia. Le nostre abitudini vengono modificate e, di riflesso, vengono sviluppati gli altri sensi che continuano



a funzionare e ci aiutano a sopperire le mancanze di quello che per patologie, traumi, disfunzioni, ci può essere sottratto. L'essere umano è davvero eccezionale: per sopravvivere si ingegna, inventa, scopre pur di crearsi un certo equilibrio anche quando si trova a dover affrontare un'enorme difficoltà come può essere quella di perdere la funzionalità di uno dei 5 sensi.

All'istituto don Ghinelli, abbiamo Donatella, ragazza dolce e solare che ha disturbi uditivi. Per consentirle una qualità della vita migliore, Donatella ha un impianto cocleare, ovvero un "orecchio" artificiale elettronico in grado di ripristinare la percezione uditiva nelle persone con sordità profonda, ed un apparecchio acustico. Nonostante questi due ausili significativi, la sua limitazione uditiva rappresenta per lei un ostacolo non da poco nella comunicazione e nella relazione con gli altri. Nella fattispecie, l'impianto cocleare è stato inserito per consentirle di ascoltare in maniera diretta e fluida le voci, ma in realtà Donatella, spesso pare sia in grado di sentire tutti i suoni. Questo noi operatori lo riscontriamo durante gli spettacoli o altri tipi di attività, quando ascoltando una canzone, riesce ad impararla nel giro di poco per poi canticchiarla. Per sviluppare meglio il suo udito, si avvale anche di un microfono con il quale interagisce con gli operatori, che, parlando, riescono a comunicare con Donatella nel momento in

cui riceve le informazioni direttamente nell'apparecchio acustico.

Anche durante la stimolazione basale, Donatella con abilità, riesce a distinguere vari rumori che le vengono proposti: dal cinguettio degli uccelli, allo scroscio dell'acqua di un fiume, al rumore delle onde del mare, e come altri ragazzi, durante questa attività, si calma e rilassa. Anche Vittorio, uomo di mare perchè proviene da Cesenatico, ama il momento in cui durante la stimolazione basale gli viene fatto ascoltare lo sciabordio delle onde: si tranquillizza, chiude gli occhi e ogni tanto sorride perchè nella sua mente riaffiorano i ricordi legati alla sua infanzia.

L'udito è un senso davvero importante per ogni essere umano, la sua perdita implica un grande isolamento ma nonostante ciò spesso viene sottovalutato e dimentichiamo quanto sia indispensabile preservarlo. E' fondamentale quindi adottare delle misure preventive durante il corso della vita come ad esempio evitare di esporsi per periodi lunghi a forti rumori, gestire lo stress e dormire quanto necessario. Anche il fatto di proteggere le orecchie dagli sbalzi di temperatura ha una rilevanza piuttosto incisiva sull'udito. Ad ogni modo è sempre prudente effettuare controlli periodici soprattutto dopo i 30 anni o qualora dovessero comparire sintomi di un deficit uditivo.

Pomeriggio al cinema

di Beatrice Michelacci e Sara Pozzi



Il 4 febbraio sono andata al cinema a vedere "Pare parecchio Parigi". Il film racconta la storia di tre fratelli, Bernardo, Ivana e Giovanna, che si riuniscono dopo anni in cui non si rivolgevano la parola, per realizzare l'ultimo desiderio del loro burbero padre, Arnaldo: andare a Parigi. Le condizioni di salute dell'uomo non gli consentivano di affrontare un viaggio così lungo ed impegnativo per cui i tre figli hanno ben pensato di realizzare un finto viaggio, realizzato tutto interamente all'interno del maneggio di Bernardo, creando scenari e soste tutte inventate. Una delle soste più divertenti e ben realizzate è stata quella presso una trattoria (sempre presso il maneggio) in cui i figli hanno finto, coinvolgendo nell'inganno i commensali e lo stesso proprietario, di essere in una trattoria bolognese in cui poter assaporare i cibi tipici della città. Un'altra scena molto divertente è stata quando la comitiva di viaggiatori si fermano per riposarsi dopo aver viaggiato per varie ore e fanno amicizia con alcune ragazze che passavano di lì. Forse questa è un po' la parte centrale di tutta la storia in

quanto durante questa fermata i cuori dei protagonisti si aprono e ne nascono varie confidenze. Il papà confessa ai figli di essere triste in quanto sa che non sarebbe stato presente al Natale successivo... E la cosa più bella è stata che Bernardo, Ivana e Giovanna non si sono abbattuti ma hanno preso degli addobbi improvvisati (carta stagnola, fazzoletti) e hanno addobbato un albero come se fosse Natale e hanno finto di scambiarsi dei doni. È stato anche un viaggio di confessioni: Ivana si trucca in modo tale da confessare ai fratelli la sua vera identità interiore...

Ciò che inoltre mi ha colpito è che i tre fratelli riscoprono la loro unione e insieme "tramano" uno scherzo per i vicini impiccioni e antipatici che più volte avevano cercato di sabotare il viaggio arrivando addirittura a sparare contro il camper dei nostri viaggiatori!! Ovviamente si è trattato di uno scherzo molto simpatico!! Alla fine si scopre che quella famiglia che all'apparenza appariva tutta "sgangherata" era in realtà unita da legami ben saldi e forti, capaci di superare segreti celati, confessioni inaudite e

sofferenze profonde. Dovete assolutamente vedere questo film perché oltre ad essere una commedia molto divertente offre molti spunti di riflessioni relativi al difficile legame familiare e ancora più bello è scoprire, alla fine, che questo racconto si ispira ad una storia vera accaduta nel 1982 che ha coinvolto i fratelli Bugli.



Audi che passione!!

di Fabrizio Magnani

Ciao a tutti, sono Fabrizio un ragazzone di 57 anni compiuti il 25 gennaio. Vivo nel centro residenziale dell'istituto don Ghinelli dal settembre 2017 quando un ictus improvvisamente diede una svolta alla mia vita. Conducevo una vita piuttosto normale: lavoro, casa, famiglia, bar, amici. Da sempre ho una grande passione per le macchine e i motori. Da "ragazzone" ebbi la fortuna di ricevere per i miei 18 anni da papà Giuseppe, una BMW che fui costretto poi a vendere perché le mie entrate non mi consentivano di mantenerla. Così, nel 1987, comprai un'Alfa Romeo di colore bianco e argento e negli anni 90 la cambiai con una Alfa 164 nera. Successivamente, mi sono orientato su una linea sportiva optando per la OPEL Tigra. Mi sentivo un privilegiato perché riuscii a comprarla nuova. Con l'arrivo del mio secondo figlio Ryan, però, decisi di venderla in quanto troppo sportiva e poco spaziosa, così comprai la monovolume Renault Scenic, grande novità di quel periodo che mi ha accompagnato in diversi viaggi, molto comoda per una famiglia numerosa come la mia che nel 2010 si allargò ulteriormente con l'arrivo di Gustav, il mio terzo figlio. Tutto sommato ero contento, ma il mio grande sogno era quello di poter avere un'AUDI, la



grande casa automobilistica tedesca dei "4 anelli". Ricordo con piacere quando un mio cliente albergatore di Gatteo mare, mi diede la possibilità di fare un giro sulla sua Audi RS6 benzina 600CV 4000 di cilindrata...grigia metallizzata, imponente, esuberante, elegante... All'epoca facevo l'imbianchino, durante dei lavori di ripristino nel suo hotel, mi accorsi di aver esaurito la vernice, così mi invitò a salire sulla sua Audi per recarci al punto OIKOS di Gatteo mare ad acquistarla. Fu un giro indimenticabile...sfrecciava veloce fino a raggiungere i 200Km/h. Aveva un cruscotto stupendo, degli interni e dei sedili comodi, signorili. Fu un'esperienza indimenticabile! Ricordo che quel gentile signore, qualche anno prima mi fece fare un giro anche in PORSCHE e nella sua BMW M3, grintosa e sportiva, ma l'emozione di viaggiare su quell'AUDI è stata davvero unica e indescrivibile! Mi sono sentito veramente uno "sburone"!

Avrei tanto desiderato avere nella vita la possibilità di comprarla, magari lavorando sodo, senza "grilli per la testa", forse ci sarei anche riuscito, ma nel 2017 sono stato colpito da un ictus, di conseguenza la mia vita ha preso un'altra direzione. Ho cercato nuovi equilibri, affrontando la quotidianità giorno dopo giorno, apprezzando ciò che di buono c'è, cosa che prima non avrei certamente considerato!

Ora in questa condizione, sono felice quando mia moglie Monica mi viene a trovare: la guardo negli occhi e capisco di essere fortunato ad averla scelta e mai la sostituirei con un'AUDI!

Un Carnevale strepitoso, in tutti i sensi!

di Arianna Bazzocchi



Quest'anno il carnevale arrivava molto presto e all'Istituto Don Ghinelli urgeva un'idea per festeggiarlo al meglio. L'anno scorso ero andata al cinema a vedere Elemental e mi è piaciuto talmente tanto da pensare di ispirarmi a quel film per il tema.

Inoltre quest'anno l'argomento dello spettacolo estivo e della mostra sarà sui "5 sensi" per cui ho voluto preparare dei giochi basati su di essi. Parlando dell'idea con i colleghi, abbiamo pensato assieme di organizzare le attività in postazioni: una per il gruppo della terra, una per quello dell'aria, una per il fuoco e una per l'acqua.

Ogni postazione aveva il suo pannello, con un bellissimo disegno, che la identificava e i propri giochi da fare sulla base dei 5 sensi. Ad esempio la squadra dell'aria si è divertito a soffiare le stelle filanti e a creare le bolle di sapone, mentre l'azzurro gruppo



dell'acqua si è cimentato nella divertentissima pesca delle caramelle in una bacinella d'acqua. Le ragazze che componevano la gang del fuoco doveva buttare giù una piramide di bicchieri con le palline, infine la squadra della terra doveva piantare dei semi nei vasi. Ad un certo punto, durante i vari giochi, ci si scambiava di posto, così tutti potevano provare le varie attività. Ovviamente a concludere il nostro martedì grasso non poteva mancare un abbondante buffet di deliziosi dolcetti di carnevale.

I ragazzi erano bellissimi e coloratissimi nei loro costumi dedicati ai 4 elementi, ma soprattutto erano sorridenti ed entusiasti di passare una bella giornata di festa assieme anche agli amici del diurno che per l'occasione sono passati a festeggiare con noi.



Carnevale

di Loredana Rossetti

Febbraio è arrivato e con lui anche il carnevale: mascherine e travestimenti. Il tema trattato dal nostro gruppo era la vista. Maria ha scelto per me l'arcobaleno: con gli occhi puoi osservare tutti i colori che ci sono nel mondo. Giada era la scienziata con il microscopio e Antonio l'esploratore con il binocolo. C'erano frappe e castagnole, coriandoli e stelle filanti, anche i bambini delle elementari con le loro maschere ci sono venuti a trovare. E' stata una giornata diversa che abbiamo vissuto in allegria. Il carnevale per me è un momento per tornare bambini e cancellare i pensieri tristi. E' bello festeggiare tutti insieme!





Istituto Don Ghinelli

Festa della Solidarietà

Raccolta fondi per le famiglie in difficoltà

7

Marzo

Vendita di BISCOTTI

dalle ore 10.00

Vendita del PANE

dalle ore 11.30

offerta libera

MIMOSA SOLIDALE

per tutta la giornata

offerta libera

8

Marzo

9

Marzo

PIZZA E PIADINA ROMAGNOLA

dalle ore 17.30 alle 21.00

Pizza margherita - 6€

Pizza farcita - 8€

Piadina P.Crudo/Mortadella/Salsiccia - 6€

"Un amor del prossimo, dolce e soave, è il più bel dono che si possa avere quaggiù da Dio" Don Luigi Guanella

Tutto il ricavato sarà devoluto alle famiglie in difficoltà residenti nella zona con la collaborazione della CARITAS parrocchiale e del Comune di Gatteo

Info: Giulia 3282548033

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI.

Contribuendo economicamente con l'invio di donazioni a: Beneficiario Prov. Ita della Cong. Servi della Carità - Opera Don Guanella - IBAN: IT19G0707067821000000515590 - Banca CREDITO ROMAGNOLO BCC CESENA E GATTEO.
Per appuntamenti, informazioni, ecc. telefonare al numero 0541/930157 oppure fax 0541/933424,
e-mail: gatteo.segreteria@guanelliani.it

[HTTPS://ISTITUTODONGHINELLI.WEEBLY.COM](https://istitutodonghinelli.weebly.com)